

---

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI  
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA  
RELATIVO ALL'IMPIANTO  
Edipower  
Centrale di Sermide (MN)**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

**Attività IPPC cod. 1.1**

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW  
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di  
almeno 300 MW*

*Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009-1914 del 28/12/2009*

*Data di emissione 11.09.2012*

## **INDICE**

<b>INDICE</b> .....	2
1 Definizioni e terminologia.....	3
2 Premessa .....	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2 Riferimenti normativi e atti.....	6
2.3 Campo di applicazione.....	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo .....	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione .....	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato .....	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento.....	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione .....	7
Inquadramento territoriale.....	8
4 Attività di ispezione ambientale.....	9
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione.....	9
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato.....	10
4.3 Attività svolte durante la visita in sito.....	10
4.3.1 <i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i> .....	10
4.3.2 <i>Emissioni in aria</i> .....	12
4.3.3 <i>Emissioni in acqua</i> .....	14
4.3.4 <i>Rifiuti</i> .....	16
4.3.5 <i>Rumore</i> .....	17
4.3.6 <i>Suolo e sottosuolo</i> .....	17
4.3.7 <i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i> .....	17
4.3.8 <i>Gestione degli incidenti e anomalie</i> .....	17
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria .....	17
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale .....	20
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni.....	21
8 Allegati.....	21

## **I Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

### **ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

### **NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE ):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'ALA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'ALA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

### **PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:**

(fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs 128/10)  
sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA'** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche commesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



## **2 Premessa**

### **2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione**

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## **2.2 Riferimenti normativi e atti**

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regolamenta le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

## **2.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## **2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo**

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto Edipower Centrale di Sernide (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA della Lombardia:

<i>Emma Porro</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Fabio Colonna</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Nadia Tomasini</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Renata Lodi</i>	<i>ARPA Dip. Mantova – U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Carlo Ferrari</i>	<i>ARPA Dip. Mantova – U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nelle data del 12 giugno 2012:

*Fabio Colonna*  
*Nadia Tomasini*  
*Renata Lodi*  
*Carlo Ferrari*



### 3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

#### 3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: Edipower S.p.A. – Centrale di Sermide

Sede stabilimento: Via C. Colombo, 2 – 46028 Moglia di Sermide (MN)

Recapito telefonico: Tel. 0386.292311 Fax. 06.64255118

Gestore referente AIA: Carmine Pagano

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 ed EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

#### 3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA (nota prot. 2298/12 del 27.03.12) l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota prot.3041 del 27.04.2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità dell'esercizio.

#### 3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha acquisito le seguenti informazioni:

Nei primi 3 mesi del 2012 i gruppi hanno funzionato regolarmente; il Modulo 4 (4G e 4H) è stato fermo per manutenzione programmata dal 24.3 al 25.5 mentre il modulo 3, anche se disponibile, ha funzionato solo poche ore per carenza di richiesta da parte del mercato.

Nella giornata della visita il gruppo 4 era fermo dalla data di 9 giugno 2012.

I gruppi sono disponibili qualora il mercato lo chiedesse.

Non vi sono stati cambiamenti di tipo impiantistico rispetto a quanto constatato nell'ultima visita ispettiva (giugno 2011) ad eccezione della demolizione dei gruppi 1 e 2 iniziata a settembre 2011 suddivisa in lotti:

- Lotto 1 demolizione riscaldamento nafta (terminato)
- Lotto 2 demolizione delle caldaie e degli elettrofiltri (in corso)
- Lotto 3 demolizione del camino (cantierizzato ma non avviato, si presume di avviare la demolizione entro il corrente mese)

Nell'estate 2011 è stata effettuata l'attività propedeutica all'installazione del cantiere.



**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Si riportano alcuni dati relativi all'esercizio 2011 in relazione agli anni precedenti sulla base di quanto riportato dal Gestore nel Rapporto annuale 2011 e nella Dichiarazione Ambientale 2012 con i dati aggiornati al 31/12/11 (documento acquisito nel corso del sopralluogo in copia conforme all'originale, non ancora pubblicato ma approvato dall'Ente certificatore).

Turbogas	N ore effettivo funzionamento	
	2010	2011
TG 3E	1.224	1.102
TG 4G	5.370	3.680
TG 4H	4.948	3.054

Anno	Produzione lorda (GWh)	Rendimento	Consumo GN (Sm3)	Consumo Gasolio (t)
2008	4.717,7	52,3	919.483,760	257,450
2009	2.737,0	50,2	549.352,623	773,480
2010	3.055,1	50,5	604.427,662	467,032
2011	2.057,0	49,8	412.174,794	404,286

I livelli inferiori di consumi e di rendimento di produzione del 2011 sono da attribuire a due fattori:

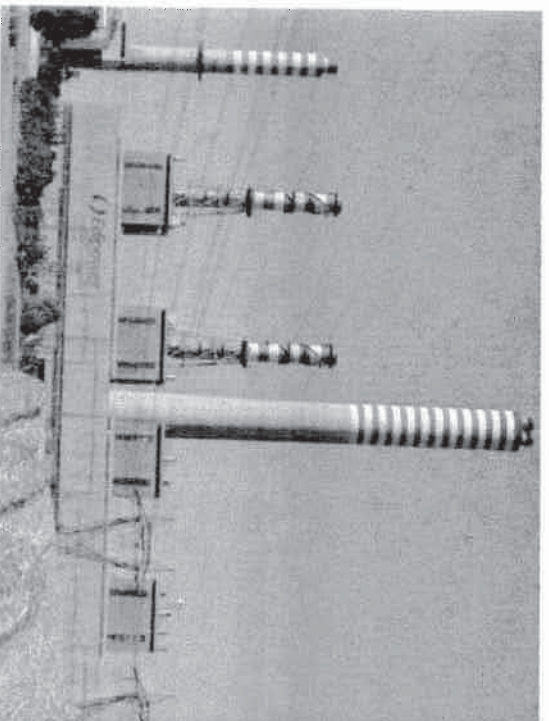
- basso fattore di carico dell'energia prodotta;
- elevato numero di avviamenti

Appare evidente come i dati hanno subito una significativa flessione negli ultimi 3 anni andatasi ad accentuare nel 2011 come conseguenza della crisi economica che dal 2009 ha interessato tutti i comparti produttivi italiani.

Anche l'efficienza energetica è stata influenzata negativamente dall'utilizzo discontinuo della Centrale, portando ad una flessione del rendimento di più di 2 punti percentuali.

### ***Inquadramento territoriale***

Si fa presente che l'inquadramento territoriale non è modificato rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.





## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 Modalità e criteri dell'ispezione**

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 21523 del 05/06/2012.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

In considerazione della particolare situazione venutasi a creare dopo gli eventi sismici che hanno anche interessato il Comune di Sermide la scelta effettuata dal GI è stata quella di condurre un controllo per lo più documentale tralasciando le verifiche sul campo e rimandando a data successiva le attività di campionamento; tali verifiche verranno condotte nel corso di una visita "integrativa".

Allo scopo di eseguire campionamenti alle emissioni da parte del personale ARPA, l'ASPP del Dipartimento ARPA di Mantova ha comunicato che effettuerà un sopralluogo presso l'impianto per la verifica degli aspetti di sicurezza relativi alle operazioni stesse di campionamento.

Nella giornata del 12 giugno 2012 ARPA ha verificato la predisposizione di un punto idoneo di alimentazione elettrica per il laboratorio mobile ARPA.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

## **4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato**

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data *12.06.2012* e si è conclusa nella stessa data.

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

<i>Carmine Pagano</i>	<i>Direttore di centrale</i>
<i>Moretti Maurizio</i>	<i>RDD</i>
<i>Mazzioiti Vincenzo</i>	<i>Responsabile esercizio</i>
<i>Furlani Mirco</i>	<i>Sicurezza e Ambiente Stabilimento</i>
<i>Sramaglia Nicola</i>	<i>Responsabile sezione manutenzione</i>
<i>Simoni Marta</i>	<i>Sicurezza e Ambiente sede</i>
<i>Brunori Claudio</i>	<i>Area elettrostrutturale</i>
<i>Bazzan Lino</i>	<i>Responsabile Laboratorio Clinico</i>

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

<i>Fabio Colonna</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Nadia Tomassini</i>	<i>ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Renata Lodi</i>	<i>ARPA Dip. Mantova – U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>
<i>Carlo Ferrari</i>	<i>ARPA Dip. Mantova – U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)</i>

5. Chiusura attività di ispezione ARPA/Gestore

## **4.3 Attività svolte durante la visita in sito**

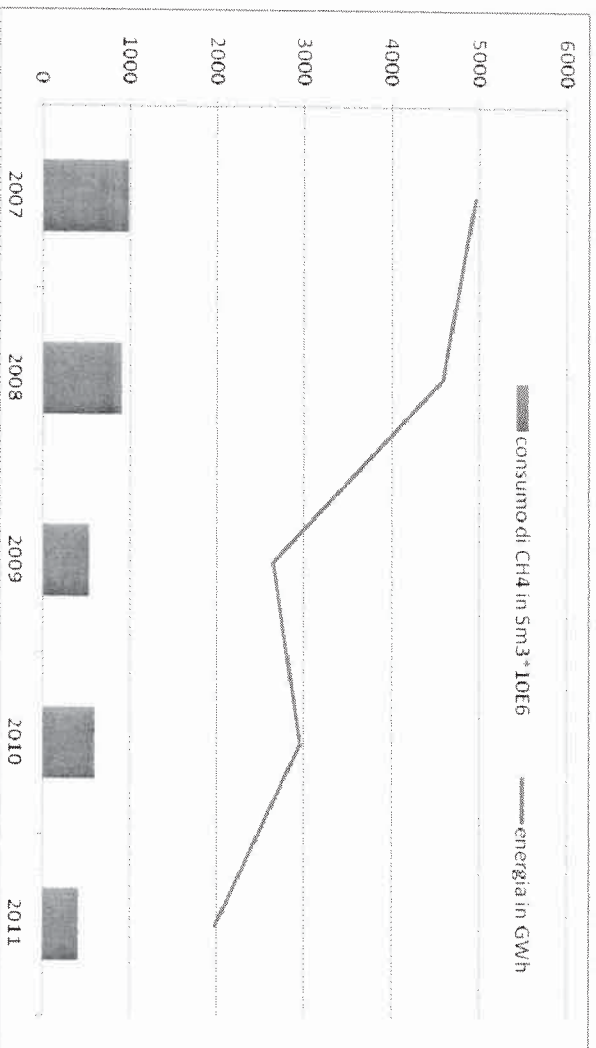
Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare quanto emerso e discusso nella precedente V.I. ed in generale di valutare l'andamento sotto il profilo ambientale dell'esercizio 2011.

### **4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse**

Ai fini del controllo sulle materie prime il G.I prende visione a campione dei dati relativi alla qualità del gas in ingresso nel 2012 consistente nelle comunicazioni mensili SNAM indicante i rapporti quali-quantitativi della fornitura di metano; analogamente alla precedente visita ispettiva il Gestore dichiara di effettuare verifiche parallele sulla qualità del gas metano in ingresso alla centrale con proprio strumento (gascromatografo), che è sottoposto a regolare manutenzione (tali analisi non hanno però valore fiscale).

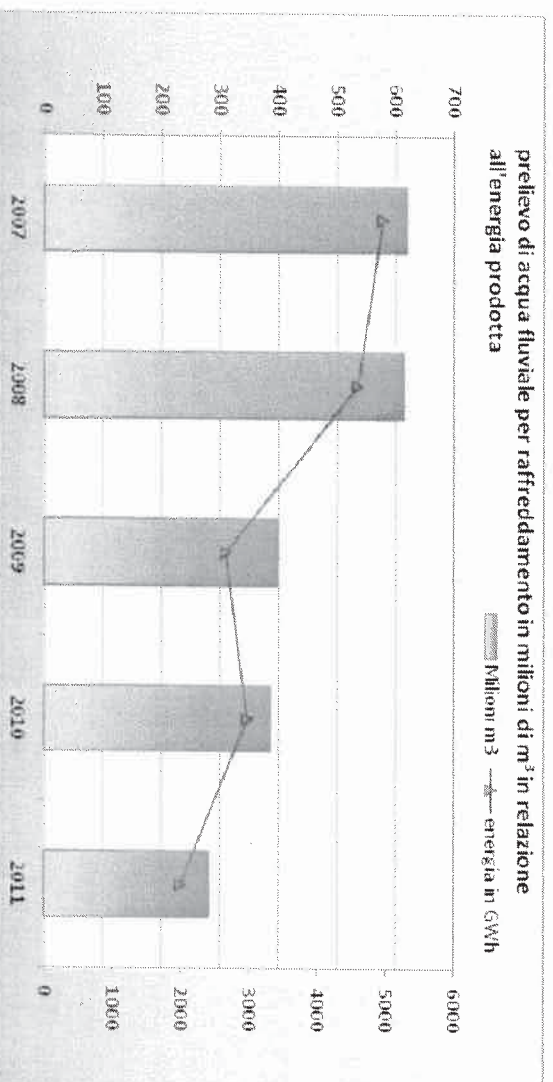
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Di seguito si riporta il grafico esplicativo dell'energia elettrica netta immessa in rete e del consumo di gas metano dal 2007 (anno 1) al 2011 (anno 5), dal quale si nota la netta diminuzione di produzione di energia, e pertanto di minor consumo di gas metano, conseguente alla crisi economica come indicato dall'Azienda nella dichiarazione ambientale 2011.



Per quanto riguarda invece la **risorsa idrica** da un punto di vista impiantistico nulla è stato modificato dalla precedente verifica ispettiva; l'acqua prelevata dal Fiume Po è utilizzata per scopi industriali essenzialmente legati al ciclo produttivo (produzione acqua demineralizzata, integrazione caldaie e raffreddamento principali macchinari).

Di seguito si riporta un grafico riassuntivo dell'andamento della quantità di acqua prelevata dal fiume Po in relazione all'energia prodotta negli anni dal 2007 al 2011.



Si riportano i dati di portate prelevate per raffreddamento e per uso industriale e relativi indicatori specifici di prestazione (comessi alla produzione di energia netta) relativi al periodo 2007-2011 tratti dalla Dichiarazione ambientale 2010 e 2012.



**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Anno	Produzione netta (GWh)	Acqua prelevata raffreddamento milioni m <sup>3</sup>	Cons. spec. m <sup>3</sup> /MWh (raffreddamento)	Acqua prelevata uso industriale m <sup>3</sup>	Cons. spec. m <sup>3</sup> /MWh (uso industriale)
2007	4.958,8	618.862	125	521.654	0,105
2008	4.594,1	613.530	134	462.352	0,101
2009	2.651,9	396.855	150	445.364	0,168
2010	2.969,1	386.257	130	386.112	0,130
2011	1.989,3	279.967	141	271.088	0,136

#### 4.3.2 Emissioni in aria

Gli aspetti che il GI ha ritenuto di verificare e di approfondire (attività di "Follow up") durante la visita ispettiva sono stati i seguenti

##### **Comunicazioni per malfunzionamenti e anomalie nel corso del 2011**

Il Gestore comunica che non sono avvenuti incidenti/malfunzionamenti per tutto il 2011 e sino ad oggi.

Per completezza di informazione si riporta che il Gestore ha comunicato agli Enti di Controllo in data 6 giugno 2012 il supero dei valori limite del CO e dell'NOx durante le operazioni di "tuning" avvenute il 4 giugno (media oraria ore 12 per gruppo 4G) e il 5 giugno 2012 (media oraria ore 11 per gruppo 4H) dopo la fermata programmata del modulo 4.

L'attività di tuning rientra tra le manutenzioni periodiche dei turbogas e serve per calibrare al meglio l'assetto di combustione in tutte le diverse fasi di esercizio; durante questa particolare operazione si tiene la macchina in prossimità del minimo tecnico e pertanto il comportamento dell'unità produttiva si scosta dalle condizioni di "normal funzionamento"; ciò spiega il verificarsi di valori emissivi anomali, di poco prossimi al limite di 30 mg/Nm<sup>3</sup> sia per CO che per NOx.

E' del tutto ragionevole inquadrare tali stati come "taratura" analogamente alle operazioni di taratura degli analizzatori che portano ad invalidare i dati ai fini della verifica del limite.

##### **SME: Verifica dell'utilizzo del contatore per i transistori e risultati ottenuti**

Nell'ambito della visita ispettiva del 2011 il Gestore aveva illustrato una proposta tecnica centrata sull'utilizzo di contatori per la gestione dei transistori (nota Edipower prot. 4573/11 del 16/6/11); ciò al fine differenziare (ovvero "marcare" a livello di software) la situazione dei superi che si verificano nell'ambito dei transistori (in particolare avvii, ovvero passaggi da valori inferiori al MTA a valori superiori) non aventi valore fiscale ai fini del confronto con i valori limite dalla situazione dei superi veri e propri dovuti ad anomalie, guasti ecc.

Allo stato attuale può ritenersi terminata la fase transitoria di messa a punto del sistema utilizzato; i controlli effettuati, anche se per un periodo breve, hanno dato esito positivo.

Come riscontro può essere preso a riferimento il suddetto caso di tuning; esso rappresenta un caso di corretto funzionamento da parte del "contatore" di passaggi da sotto a sopra il valore di minimo tecnico e viceversa.

Il GI ritiene pertanto idonea la modalità di contabilizzazione dei transistori adottata dal Gestore.

##### **SME: Verifiche in campo ai sensi della Norma UNI 14181**

A novembre 2011 - a seguito delle precedenti prove di QAL2- il Gestore ha provveduto ad effettuare il test AST su entrambi i gruppi (trasmesse con nota Edipower il 20/03/2012); tale test non ha dato i risultati attesi sul gruppo 3 (per CO e NO) e sul gruppo 4 (per CO) a causa di



**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

anomale derive sullo zero in particolare per il parametro CO (Vedi “conclusioni Rel Tecnica n 1123060-004/005/006).

Il Gestore ha pertanto provveduto a effettuare nuovamente nel 2012 le prova QAL2 su tutti i gruppi sia per CO che per NO secondo la seguente tempistica:

- marzo 2012 per gruppo 3
- luglio 2012 per gruppo 4

Nel corso della visita il Gestore illustra i risultati della campagna di marzo 2012 su gruppo 3E (Report trasmesso agli Enti di Controllo con nota Edipower del 26/06/12); i risultati vanno a superare le criticità emerse nella precedente campagna in quanto

- I campi di validità delle rette ricavate sono sufficientemente ampi da coprire i livelli corrispondenti al normali performance emissive dell'unità produttiva per entrambi i parametri (da 0 a 60 mg/Nm<sup>3</sup> circa per CO, da 0 a 41 mg/Nm<sup>3</sup> per NOx)
- Le relative intercette delle rette sono tali da non alterare i valori ricavati per i due inquinanti nelle normali condizioni di funzionamento (per CO :intercetta prossima allo zero; per NOx: intercetta circa 2)

Le verifiche di QAL2 per il modulo 4 sono state eseguite dal 23/07/12 al 01/08/12 con la supervisione del Dipartimento ARPA Mantova (vedi Allegati 4a e 4b)

Il Gestore provvederà a trasmettere all'Ente di Controllo gli esiti di tale prove.

**Verifica dell'aggiornamento del M/G SME (follow up)**

A livello generale è opportuno osservare come l'aggiornamento di un documento quale il Manuale SME richieda un apprezzabile impegno da parte del Gestore in considerazione della evoluzione normativa regionale in materia di SME e agli interventi a livello strumentale e di software conseguenti all'entrata in vigore del Decreto AIA.

Ciò ha come conseguenza la necessità di apportare costantemente revisioni a tale documento.

In particolare il GI ritiene che il Manuale attualmente adottato dal Gestore – che era già stato revisionato a seguito della precedente visita ispettiva- sia da implementare nelle seguenti parti:

- inserimento delle rette derivanti dalla procedura di QAL 2,
- sorveglianza successiva;
- software di gestione dei transitori.

**Nuova caldaia ausiliaria**

Come già evidenziato nella precedente visita ispettiva la caldaia ausiliaria a gasolio A2 (costruttore “Fontana”) è stata demolita e sostituita definitivamente con una a metano da 13,5 MWt (costruttore “Mingazzini”) avviata durante il mese di ottobre 2011.

L'analisi dei risultati della campagna analitica di marzo 2012 sulla nuova caldaia evidenziano valori di concentrazioni di ossidi di azoto prossimi – sebbene inferiori- al limite di 200 mg/Nm<sup>3</sup>, limite individuato nel Decreto sulla base della normativa regionale (dgr 6501/01 All C riportante i limiti degli impianti termici sulla base della zonizzazione regionale).

La media dei tre prelievi eseguiti in data 09/03/12 mostra una concentrazione di 194 mg/Nm<sup>3</sup>.

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Tale valore non rientra nel range garantito dal costruttore – (146-191 mg/Nmc riportato nel par. “Parametri medi di combustione” della Scheda Tecnica dell’impianto acquisita dal GI nella visita).

Trattandosi di impianto nuovo si ritiene che le performance emissive della caldaia possano essere migliorabili, al fine di attestarsi su un livello emissivo più “garantista” rispetto al limite.

**Il GI ritiene che debba essere operato dal Gestore uno studio tecnico per individuare quelle migliori impiantistiche che vanno ad incidere sull’abbassamento della concentrazione degli ossidi di azoto.**

### LDAR

Il GI ha acquisito e valutato il documento “Programma di manutenzione Periodica” predisposto dal Gestore e attualmente applicato.

Il GI ritiene che tale documento risponda sostanzialmente allo scopo di monitoraggio delle perdite; il Gestore parallelamente provvede a raccogliere informazioni sulle emissioni dei gas ad effetto serra e sostanze lesive dell’ozono ai fini della propria Dichiarazione Ambientale.

Tuttavia, al fine di dare piena rispondenza alle indicazioni fornite da IPPRA in merito alla gestione di un protocollo LDAR semplificato per le CTE (nota ISPRA prot 18712 del 01/06/11 punto D) si ritiene che tale documento debba essere revisionato nell’ottica di

- implementare la parte di caratterizzazione delle sorgenti di gas metano
- revisionare le tabelle qualora fossero intervenute modifiche nei gas usati
- trovare una modalità di registrazione sintetica su base annuale (sotto forma di tabelle ad esempio) di tutte le azioni di rilevamento delle perdite (nel caso di stime tramite l’impiego di fattori di emissione) e delle attività di manutenzione (informazioni tratte da SAP);
- prevedere la trasmissione all’Ente di Controllo delle informazioni di cui al punto precedente nell’ambito del Report annuale.

In sostanza per gli ultimi 2 punti si chiede al Gestore di organizzare le informazioni che già dispone e raccoglie nella forma più congrua alle indicazioni fornite dall’Ente di Controllo.

### **4.3.3 Emissioni in acqua**

A livello di rete idrica e impianti relativi nulla è variato rispetto allo visita precedente; vale pertanto quanto riportato nella relazione di visita ispettiva del 2011 per ciò che attiene ai punti di scarico (Individuazione punti di scarico) e alle modalità di monitoraggio delle temperature delle acque di raffreddamento (Acque di raffreddamento: monitoraggio delle temperature).

Gli aspetti attinenti gli scarichi idrici che il GI ha ritenuto di verificare e approfondire (attività di follow up) nel corso della visita ispettiva sono stati i seguenti:

- Monitoraggio degli scarichi nell’anno 2012 (controllo a campione); rapporti di prova a seguito dell’acquisizione delle Certificazione ISO 9001 da parte del laboratorio interno e metodi analitici utilizzati;
- Mantenimento e rispetto delle esistenti procedure di taratura della strumentazione in continuo per acque.

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

---

### **Monitoraggio a campione e relativi rapporti di prova**

Ai fini del monitoraggio a campione degli scarichi il G.I. acquisisce copia delle analisi eseguite in data 03/04/12 al pozzetto P3 scarico B recapitante nel Dugale Carbonara (scarico saltuario che viene attivato per lo svuotamento delle condotte per consentire l'ispezione interna).

Il Gestore aveva preventivamente comunicato l'attivazione di tale scarico in data 29/03/12 in conformità alla prescrizione b.7 del par. 9.4 di pag. 34 del PIC.

Per il campionamento il Gestore si avvale di procedura inserita nel Sistema Qualità che aveva già provveduto a predisporre e trasmettere agli Enti di Controllo.

I risultati di tali analisi sono riportati sul “Bollettino Analisi Acque”emesso dal laboratorio interno, nel caso particolare identificato col codice 04D2012, completo di informazioni sul campionamento e dei riferimenti alla strumentazione utilizzata; l'emissione di tali bollettini è conseguente all'ottenimento in data 08/02/2012 della Certificazione ISO 9001 per l'attività di “Erogazione di servizi di analisi chimico-fisiche-biologiche su acque eseguite dal Laboratorio della Centrale Termoelettrica di Sernide”. Per i parametri non eseguiti all'interno del laboratorio interno il Gestore si continua ad avvalere di laboratori esterni accreditati ai sensi della norma ISP 17025.

Nel caso in oggetto (prelievo presso il punto P3 del 3/4/12) i parametri della Tab.3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.lgs 152/06 (scarico in acque superficiali) non inclusi nel bollettino del 03/04/12 sono presenti all'interno del Rapporto di Prova n.12SA06055 del 20/04/12 rilasciato dal laboratorio “SAVI” sito a Roncoferraro (MN) accreditato per le prove richieste ai sensi della norma UNI 17025.

I rapporti analitici esaminati mostrano la conformità ai valori limite previsti nell'autorizzazione

*In merito ai metodi utilizzati si riporta quanto riscontrato nella visita ispettiva del 2011:“Il G.I. acquisisce oltre alla copia di certificazione ai sensi della norma UNI 17025 una nota in merito all'equivalenza dei metodi di analisi del laboratorio SAVI e quelli riportati nel Decreto.*

*Il Gestore ha provveduto a redigere apposita Istruzione Operativa in merito “Comparazione metodi di misura acqua” (trasmessa agli Enti di Controllo con nota 13190 del 19/08/2010)”*

Dall'analisi del “Bollettino analisi acque” relativo al prelievo del 03/04/12 emerge una rispondenza dei metodi utilizzati con quelli riportati nel decreto e nelle note successive di ISPRA del 01/06/11 prot. 18712 fatta eccezione per il metodo impiegato per BOD5 e Azoto nitroso. Si chiede pertanto al Gestore di fornire spiegazioni in merito.

Vengono inoltre acquisite a campione dal GI le analisi relative allo scarico nei mesi di giugno e ottobre 2011 presso il punto di scarico finale A, costituito essenzialmente dalle acque di raffreddamento prelevate allo scopo dal fiume Po.

Il Gestore ha contestualmente fornito le analisi corrispondenti alle acque del fiume Po prelevate al punto di captazione.

Prelievi di giugno 2011:

I rapporti di analisi esaminati (Rapporto di Prova Laboratorio Savi n.11SA12266 e 11SA12264) corrispondenti ai prelievi in data 30/06/11 sul punto di scarico A (“Acqua restituzione Po”) e sul punto di captazione (“Acqua di Po”) non evidenziano criticità; in accordo alla frequenza semestrale indicata sul PMC il Gestore ha effettuato un'indagine completa ricercando tutti i parametri della Tab.3 dell'All.5 alla Parte Terza del D.lgs 152/06 (scarico in acque superficiali).

Prelievi di ottobre 2011:





**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

In accordo alle indicazioni del PMC la campagna del mese di ottobre 2011 prevedeva l'effettuazione di un numero limitato di parametri (COD, BOD5, Oli e grassi, solidi sospesi totali e Idrocarburi totali); per ciò che riguarda il parametro solidi sospesi l'analisi dei certificati relativi al mese di ottobre 2011, ha fatto emergere un problema di campionamento (presenza di sabbia) che ha portato alla ripetizione dell'analisi del parametro "Solidi sospesi" al mese successivo.

Come anche riportato dal Gestore nell'ambito del report 2011 (Tab Scarico Acque di raffreddamento a pag 15) i risultati evidenziano un superamento per il parametro "Solidi sospesi totali" rispetto al valore normato per gli scarichi in corpo superficiale (270 mg/l su un limite di 80 mg/l).

Il Gestore contestualizza il dato elevato riportandolo al valore riscontrato in ingresso, ancora maggiore (680 mg/l).

A tal proposito il GI fa presente che è sempre necessario trasmettere (pag. 30 del PMC) comunicazione all'Autorità Competente e agli enti di controllo circa le non conformità rilevate sia a livello di campionamento che di valori riscontrati, riportando le potenziali cause, anche con eventuali evidenze analitiche a supporto.

**Procedure di taratura degli strumenti a presidio degli scarichi**

Per ciò che attiene alla verifica e alla taratura della strumentazione in continuo a presidio delle acque di scarico il GI ha riscontrato quanto segue

- il Gestore ha installato allo scarico A da novembre 2011 il pHmetro convertendo in senso migliorativo la frequenza del controllo da giornaliero – come da Decreto- a continuo;
- Il Gestore effettua la taratura delle sonde di temperatura con frequenza annuale (tramite confronto con una termo resistenza certificata SIT ) e del pHmetro con frequenza trimestrale;
- il Gestore ha calibrato le sonde di temperatura nel mese di luglio 2011.

Il Gestore ha pertanto dato evidenza di mantenere attivo e aggiornare il sistema di registrazioni atte a tenere sotto controllo (manutenzione, taratura) gli strumenti di misura in continuo presso la Centrale in accordo alle prescrizioni riportate ai punti da b9 a b16 del par 9.4 del PIC.

**4.3.4 Rifiuti**

Ad integrazione di quanto acquisito nella visita ispettiva 2011 sulla gestione dei rifiuti si riportano le seguenti informazioni:

- l'Azienda, come richiesto dal PMC (pag. 22), ha dichiarato di avvalersi del criterio temporale;
- l'azienda da settembre 2011 utilizza il SISTRI in tutte le sue sezioni (produttore, trasportatore e smaltitore).
- sulla base di quanto dichiarato dal Gestore nel Report annuale nel 2011 sono state prodotte 600,863 t di rifiuti di cui 18,913 t di rifiuti pericolosi;
- la quota rilevante di rifiuti pericolosi inviati a smaltimento (8,680 t di rifiuto con codice CER 17 06 03\* *altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose*) è dovuta alla rimozione di coibentazioni dei gruppi durante le fermate per manutenzione e alle attività propedeutiche alla demolizione delle sezioni 1 e 2 mentre le 211,840 t di rifiuto con codice CER 17 09 04 *rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03* sono state prodotte a seguito della costruzione della nuova area "dite appaltatrici".

Durante l'ispezione il G.I. ha acquisito copia del registro di carico – scarico e del FIR relativo alle operazioni dell'anno 2011 del codice CER 17 09 04 (originato dalle attività di manutenzione straordinaria sopra citata) constatandone la corretta compilazione.



È stata anche verificata la caratterizzazione analitica di tale rifiuto acquisendo il relativo certificato di classificazione.

#### **4.3.5 Rumore**

Con l'insonorizzazione dell'alternatore, terminata nel mese di novembre 2011, il Gestore ha concluso gli interventi previsti dal crono programma (condiviso ufficialmente con gli Enti territoriali e di Controllo nel 2010); nel mese di febbraio 2012 il Gestore ha effettuato, in accordo a tale cronoprogramma, il monitoraggio acustico dal quale risulta il raggiungimento degli obiettivi di qualità (trasmesso con nota Edipower prot 3655 del 18/05/12).

Si possono pertanto ritenere positivamente concluse le attività che il Gestore si era impegnato ad effettuare a seguito dei risultati della prima campagna di monitoraggio prescritta dal Decreto AIA.

#### **4.3.6 Suolo e sottosuolo**

##### Monitoraggio acque di falda

Nel 2011 il Gestore ha continuato ad effettuare i monitoraggi sulle acque di due piezometri a monte e due a valle del sito in conformità alle indicazioni del PMC; il GI acquisisce i certificati analitici (Laboratorio SAVI) relativi ai prelievi di dicembre 2011 sui 4 piezometri individuati con le sigle SSW3, SSW13, SDW3 e SDW1.

#### **4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale**

Il G.I. ha verificato la validità delle certificazioni possedute dal Gestore, in particolare

- Registrazione EMAS valida sino al 23.02.2014;
- Certificazione ISO 14001 valida sino al 30.04.2014;
- Certificazione ISO 9001 valida sino all'08.02.2015.

#### **4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie**

L'esercizio dell'impianto nel 2011 e fino alla data corrente è stato privo di incidenti ed anomalie come definite al paragrafo 9.9 punto d) del PIC.

Per gli aspetti delle comunicazioni legate alla gestione dello SME si rimanda a quanto riportato nel punto specifico del paragrafo 4.3.2 "Emissioni in atmosfera".

Si raccomanda tuttavia al Gestore la comunicazione di tutte i dati anomali che riscontra nell'esercizio (quali ad esempio valori elevati di solidi sospesi nelle acque di raffreddamento scaricate sebbene giustificati da un elevato valore in ingresso) anche se non rientranti nella fattispecie di incidenti e guasti tali da provocare particolari impatti sull'ambiente o rilasci di sostanze pericolose.

## **5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria**

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Edipower Centrale Sermide (MN)

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

**TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Nelle seguenti tabelle vengono inserite rispettivamente le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso l'impianto Edipower di Sermide (MN).

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<b>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO</b>						
1.	Emissioni in atmosfera	il GI ritiene che il Manuale attualmente adottato dal Gestore – che era già stato revisionato a seguito della precedente visita ispettiva- sia da implementare nelle seguenti parti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• inserimento delle rette derivanti dalla procedura di QAL 2,</li> <li>• sorveglianza successiva;</li> <li>• software di gestione dei transitori.</li> </ul>	Condizione per il gestore	Nel verbale di attività	Il gestore dovrà fornire ad ISPRA e ARPA la versione aggiornata del Manuale SME in formato elettronico entro 6 mesi dalla data di notifica della presente relazione finale	
2.	Scarichi idrici	I controlli effettuati dall'Azienda agli scarichi delle acque di raffreddamento in c.i.s evidenziano un valore di solidi sospesi elevato	Condizione per il gestore	Comunicazione al Gestore con nota separata con riferimento al Report 2011	Si raccomanda al Gestore la comunicazione di tutte i dati anomali che riscontra nell'esercizio e durante il monitoraggio (quali ad esempio valori elevati di solidi sospesi nelle acque di raffreddamento scaricate sebbene giustificati da un elevato valore in ingresso)	

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
<b>RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</b> (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
3.	Emissioni in atmosfera	Ottimizzazione combustione nuova caldaia per diminuire la concentrazione degli ossidi di azota	Condizione per il gestore		Il Gestore dovrà fornire uno studio tecnico per individuare le migliorie impiantistiche che vanno a ridurre la concentrazione degli ossidi di azoto in emissione.	
4.	Emissioni in atmosfera	Procedura su LDAR da implementare	Condizione per il gestore		Il gestore dovrà fornire ad ISPRA e ARPA la versione aggiornata della procedura in formato elettronico secondo le indicazioni riportate al par LDAR entro 6 mesi dalla data di notifica della presente relazione finale	
5.	Scarichi idrici	Metodi analitici adottati nel Lab interno differenti rispetto a quelli indicati dall'Ente di Controllo	Condizione per il gestore		Il Gestore dovrà fornire nota in merito all'equivalenza dei metodi adottati dal Laboratorio interno	



## **6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale**

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo (si veda paragrafo 8 verbali e tabella sottostante), è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Viale Restelli 3/1 Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti nel corso della visita ispettiva (allegati al Verbale di attività del 27.03.2012)

<b>Documento</b>	<b>Formato</b>	<b>Riferimento</b>
Verbale ARPA Dip Mantova del 01/06/2012	Cartaceo	Allegato 1 al verbale di attività del 12.06.2012
Dichiarazione ambientale 2012	Cartaceo	Allegato 2 al verbale di attività del 12.06.2012
Caratteristiche tecniche relative alla nuova caldaia ausiliaria	Cartaceo	Allegato 3 al verbale di attività del 12.06.2012
Analisi relative allo scarico saluario nel punto B recapitante nel Dugale Carbonara	Cartaceo	Allegato 4 al verbale di attività del 12.06.2012
Analisi in ingresso e in uscita per i mesi di giugno e ottobre 2011	Cartaceo	Allegato 5 al verbale di attività del 12.06.2012
Monitoraggio annuale delle acque di falda eseguito a dicembre 2011	Cartaceo	Allegato 6 al verbale di attività del 12.06.2012
Copia del registro di carico – scarico e del FIR relativo alle operazioni dell'anno 2011 ed il certificato di classificazione del rifiuto codice CER 17 09 04	Cartaceo	Allegato 7 al verbale di attività del 12.06.2012
Programma di manutenzione periodica (LDAR)	Cartaceo	Allegato 8 al verbale di attività del 12.06.2012



## 7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Verifica aggiornamento manuale SME per adeguamento Campagna Campionamenti emissioni con laboratorio mobile ARPA
RIFIUTI	Verifica condizioni dei depositi temporanei dei rifiuti.

## 8 Allegati

Allegato 1 - Verbale di avvio attività del 12.06.2012 (allegato piano di ispezione)

Allegato 2 - Verbale di attività del 12.06.2012

Allegato 3 - Verbale di chiusura del 12.06.2012

Allegato 4 – a) Verbale Dipartimento ARPA di Mantova del 23/07/12

b) Verbale Dipartimento ARPA di Mantova del 25/07/12

